

## EPISODIO DI RONCHI DEI LEGIONARI 15.09.1943

Nome del compilatore: GIORGIO LIUZZI

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Gorizia	Friuli Venezia Giulia

Data iniziale: 15 settembre 1943

Data finale: 15 settembre 1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
4	4			4									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
					4	

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. Soave Danilo, di Vigasio (Verona), soldato del Regio Esercito Italiano, 22° Reggimento di Fanteria
2. Floreani Adelio, nato a Treppo Grande (Udine) il 05.05.1916, residente a Treppo Grande (Udine), contadino, soldato del Regio Esercito Italiano, 15° (o forse 22°) Reggimento di Fanteria
3. Cirielli Pio, Cesenatico (Forlì-Cesena), soldato del Regio Esercito Italiano
4. Scapini Amleto, Ravenna, soldato del Regio Esercito Italiano

Altre note sulle vittime:

I primi tre furono identificati subito, Scapini solamente nel 1946.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Ronchi dei Legionari è un comune della provincia di Gorizia posto tra Sagrado e le foci del Timavo, al centro del territorio di Monfalcone. Il comune che ne 1943 faceva parte della provincia di Trieste, si presentava come una tranquilla cittadina sfiorata appena dalla guerriglia slovena in atto nell'entroterra sul Carso goriziano e triestino. All'indomani dell'8 settembre cominciarono a scendere dal Carso numero soldati

italiani che abbandonati i loro reparti speravano di raggiungere le proprie abitazioni. Tra la sera del sabato 11 settembre e la mattina seguente giunsero le truppe tedesche che requisirono la sede del Consorzio Acque in via Duca d'Aosta ed il lungo edificio dell'Azienda Blasig di via verdi come alloggio per i militari, mantenendo però il comando a Monfalcone.

Il 15 settembre cinque militari italiani cercarono rifugio presso la villa Hinke ignari che fosse di proprietà di una famiglia tedesca/austriaca - la villa fu acquistata nel 1901 dall'Ammiraglio della Marina Militare Austriaca Johann Evangelist von Hinke - abitata dalla nuora dell'Ammiraglio, signora Bertha Hofhansel vedova Hinke, la quale dopo averli cacciati chiamò il comando tedesco di Monfalcone chiedendo un intervento per rastrellare la zona. I soldati italiani tentarono la fuga attraverso i campi di granoturco, fino al canale d'irrigazione De Dottori ma furono intercettati da una pattuglia tedesca. Quattro di loro rimasero uccisi, si salvò solamente uno, certo Achille Bernardi di Montone (Perugia).

Il soldato Vittorio Scaravello (marito di Ines Trevisan, cittadina di Ronchi) scattò le fotografie dei cadaveri: il corpo di Soave giaceva nel campo dei Brotto, il primo venendo da Vermeigliano, colpito al "tronco"; il corpo di Floreani fu trovato nel campo esistente dal canale verso est, il primo venendo da Selz (nel registro dei defunti risulta "fucilato alla schiena"); Pio Cirielli fu trovato fuori dall'acqua del canale mentre il quarto fu estratta dal canale.

Le salme vennero portate all'obitorio del cimitero: venerdì 17 settembre il parroco di Ronchi Don Falzari tenne le esequie dei tre caduti identificati, sabato 18 si svolsero invece i funerali degli ignoti (a quello della mattina si aggiunsero altri quattro cadaveri di soldati italiani uccisi la sera dello stesso giorno sempre a Ronchi, tutti rimasti ignoti). Tutte le otto salme furono inumate nel cimitero locale uno accanto all'altro nella fila n.4, fosse n. 14 e 15.

#### **Modalità dell'episodio:**

*uccisione con armi da fuoco*

#### **Violenze connesse all'episodio:**

#### **Tipologia:**

*violenze legate all'armistizio e all'occupazione del territorio*

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

*I corpi vengono sepolti dalle autorità religiose locali*

## **II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI**

### **TEDESCHI**

#### **Reparto**

*Reparto tedesco non ben identificato.*

*Secondo la ricostruzione dello storico Stefano Di Giusto molto probabilmente Monfalcone fu occupata l'11 settembre da reparti del Gren. Rgt. 211, provenienti da Trieste. Si tratta di un reggimento appartenente alla 71. Inf. Div., composto da tre battaglioni.*

#### **Nomi:**

*Non identificati*

### **ITALIANI**

**Ruolo e reparto**

Nessuno

**Nomi:**

Nessuno

**Note sui presunti responsabili:****Estremi e Note sui procedimenti:**

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

*Tomba. Il parroco fece innalzare nell'immediato dopo guerra una lapide con una croce e una scritta sul marmo nero: Tendenti alla Patria, freddati ai piedi del Carso, qui sostano i loro corpi per riprendere la via della Patria eterna nella resurrezione finale. Req. aet. dona eis Domine con i nomi dei tre allora noti più i 5 ignoti.*

*La tomba venne onorata per molti anni, con corone di fiori e preghiere da parte della parrocchia e della popolazione. Purtroppo scomparve in una risistemazione del cimitero.*

**Musei e/o luoghi della memoria:****Onorificenze****Commemorazioni**

*La tomba venne onorata per molti anni, con corone di fiori e preghiere da parte della parrocchia e della popolazione. Purtroppo scomparve in una risistemazione del cimitero.*

**Note sulla memoria**

*Nessuna in particolare*

### IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

AA. VV., *8 settembre 1943 il caso di Ronchi*, Istituto di storia sociale e religiosa – Irsml-FVG, Gorizia 2006.

**Fonti archivistiche:**

**Sitografia e multimedia:**

**Altro:**

## **V. ANNOTAZIONI**

## **VI. CREDITS**

*Istituto regionale per la Storia del Movimento di Liberazione - Trieste*